

***Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)***

Martedì 6 novembre 2007

Presidenza del presidente Luciano VIOLANTE. - Intervengono il sottosegretario di Stato per la solidarietà sociale Cristina De Luca e il sottosegretario di Stato per l'interno Marcella Lucidi.

La seduta comincia alle 18.50.

Delega al Governo per la modifica della disciplina dell'immigrazione e delle norme sulla condizione dello straniero.

C. 776 Zacchera, C. 1102 Campa, C. 1263 Mascia, C. 1779 Boato, C. 1804 Sgobio, C. 1850 Bordo, C. 1852 Bucchino, C. 2122 Capotosti, C. 2547 Migliore, C. 2976 Governo, C. 3122 Maroni e C. 3148 Santelli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella odierna seduta antimeridiana.

Marco BOATO (Verdi) dichiara di condividere la relazione introduttiva svolta dal relatore Bressa, riservandosi di intervenire più diffusamente sui singoli punti del provvedimento nel corso dell'esame degli emendamenti.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, avverte che i rappresentanti del Governo si riservano di intervenire eventualmente in un successivo momento.

Gianclaudio BRESSA (Ulivo), *relatore*, propone di adottare come testo base per il seguito dell'esame il disegno di legge del Governo C. 2976.

Gabriele BOSCETTO (FI) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta del relatore, ribadendo le ragioni di contrarietà al disegno di legge del Governo, attinenti sia a profili di merito, sia a profili di metodo, già illustrate dai colleghi intervenuti.

Quanto ai profili di metodo, conferma il giudizio critico sulla scelta del Governo di procedere mediante delega legislativa. È infatti vero che la disciplina dell'immigrazione e della condizione dello straniero è attualmente contenuta in un decreto legislativo, ma è altresì vero che, quando i provvedimenti riguardano materie come questa, è necessario che il Parlamento possa conoscere il testo che il Governo ha in mente di definire, e non soltanto vaghi e generici principi, sulla base dei quali il Governo potrebbe adottare le misure più diverse, sostanzialmente al di fuori del controllo del Parlamento, atteso che la capacità delle Camere di incidere su uno schema di decreto legislativo è notoriamente assai ridotta. Ricorda che nella scorsa legislatura il centrodestra non si è sottratto a questo dovere, scegliendo di riformare la disciplina dell'immigrazione attraverso un disegno di legge ordinario del Governo.

Per quanto riguarda i profili di merito, nel rinviare ai dettagliati interventi svolti dai deputati dei gruppi di opposizione, si limita in questa sede a richiamare criticamente l'apertura delle frontiere agli stranieri che non hanno già un lavoro, l'eliminazione del contratto di soggiorno, l'indiscriminato ampliamento del ricongiungimento familiare, l'introduzione dell'elettorato attivo e passivo, gli istituti dello *sponsor* e dell'*autosponsor*. Ritene in definitiva evidente che il centrosinistra non è in grado di affrontare il problema dell'immigrazione su basi adeguate.

Roberto COTA (LNP) riscontra la profonda lontananza tra lo stato d'animo del Paese, preoccupato per il grave problema di sicurezza determinato dall'immigrazione, e la risposta del Governo, che va nel senso dell'allargamento dei flussi di immigrazione. Infatti, in risposta ai gravissimi episodi di criminalità di questi giorni, il Governo ha annunciato pubblicamente di voler predisporre adeguate misure di reazione, ma in effetti aggrava il problema di sicurezza consentendo agli stranieri di entrare nel Paese senza un lavoro, benché sia ovvio che in mancanza di lavoro la via dell'illegalità sia inevitabile. Ritiene che questo sia il segno incontrovertibile della incapacità della maggioranza di affrontare adeguatamente i problemi connessi al fenomeno dell'immigrazione. Esprime quindi il timore che l'adozione del disegno di legge del Governo come testo base per il seguito dell'esame segni un'ulteriore perdita di credibilità delle istituzioni agli occhi dei cittadini. Conclude assicurando che il suo gruppo farà di tutto, nelle aule parlamentari e fuori di esse, affinché il provvedimento non diventi legge.

Maurizio GASPARRI (AN) dichiara l'assoluta contrarietà del suo gruppo rispetto alla complessiva politica del Governo in materia di immigrazione. Ritiene inoltre paradossale adottare come testo base il disegno di legge del Governo, che sostanzialmente favorisce l'immigrazione indiscriminata, nel momento in cui al Senato si discute un provvedimento d'urgenza in materia di espulsioni, provvedimento che peraltro il suo gruppo ritiene insufficiente e inadeguato al fine che si prefigge. Constata quindi che la discussione sui temi dell'immigrazione avviene in un quadro confuso e contraddittorio, anche perché, mentre l'opposizione è pronta ad appoggiare il decreto-legge, a condizione che sia rivisto nei suoi aspetti insufficienti, alcuni gruppi della maggioranza chiedono invece di modificarlo in senso meno severo. Ritiene che in questo modo si crei una confusione che non giova al dibattito. Osserva inoltre che le permissive politiche del Governo in materia di immigrazione stanno suscitando aspettative nei Paesi di emigrazione, provocando in questo modo un inevitabile incremento dei flussi di ingresso. Per tale ragione ritiene che sia un errore politico procedere in questo momento all'adozione del disegno di legge del Governo come testo base, apparendo preferibile sospendere ogni decisione sulla riforma della disciplina dell'immigrazione per concentrarsi sul decreto-legge in discussione al Senato.

Ignazio LA RUSSA (AN), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede formalmente alla presidenza la sospensione dell'esame del provvedimento fino alla conclusione dell'esame del decreto-legge in materia di espulsioni, anche in considerazione del fatto che alcuni gruppi presenteranno emendamenti a quel decreto che in parte si sovrappongono al contenuto dei provvedimenti in titolo.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, fa presente che la disciplina regolamentare di esame dei decreti-legge è distinta da quella di esame dei progetti di legge ordinari, tanto più che in questo caso si tratta di una legge di delegazione, vale a dire di una norma che non può essere contenuta nei decreti-legge. Fa inoltre presente che il decreto-legge riguarda cittadini comunitari, mentre il provvedimento in esame riguarda cittadini extracomunitari.

Graziella MASCIA (RC-SE) ritiene che adottare il disegno di legge del Governo come testo base sia opportuno proprio oggi, in quanto tale adozione rappresenta una risposta di civiltà a certi comportamenti razzisti e xenofobi di questi giorni. Nel merito, ribadisce l'apprezzamento del suo gruppo per la filosofia di fondo del disegno di legge del Governo, che mira a contrastare i fenomeni di clandestinità e di sfruttamento del lavoro nero provocati dalla legge Bossi-Fini. Si tratta di un provvedimento, che seppur certamente migliorabile, offre un importante segnale di civiltà e rappresenta un'occasione di riflessione sul significato autentico della democrazia, che è anche solidarietà umana. Aggiunge che, sebbene la logica mercantile debba a suo parere essere bandita quando si parla di esseri umani, non va dimenticato che gli immigrati rappresentano oggi un pilastro essenziale del sistema economico nazionale, al punto che, se decidessero, per ipotesi, di astenersi dal lavoro, provocherebbero un sicuro danno al Paese.

Francesco ADENTI (Pop-Udeur) annuncia il voto favorevole del suo gruppo all'adozione come testo base del provvedimento del Governo, che ritiene essere una risposta efficace ai problemi legati al fenomeno dell'immigrazione: un fenomeno le cui dimensioni richiedono una nuova politica di accoglienza, di integrazione e al tempo stesso la garanzia della sicurezza e del rispetto dei diritti e della dignità umana. Ricorda che nel Paese vivono ormai già oltre tre milioni e mezzo di immigrati regolari, il ventuno per cento in più che nel 2006, e con questi ritmi tra venti anni gli stranieri saranno dieci milioni. È quindi in corso un processo di trasformazione sociale complesso e delicato, che va gestito con una nuova chiave, basata su due principi: garantire la sicurezza per i cittadini regolando i flussi migratori e punendo chi delinque; procedere con azioni di vera integrazione sociale, culturale, scolastica, distinguendo chi vuole migliorare la propria vita da chi viene in Italia solo per delinquere. Il disegno di legge del Governo vuole porre rimedio anche ad una certa sottovalutazione generale del fenomeno che vi è stata in passato: non è infatti possibile nascondersi che la legge Bossi-Fini sul punto delle espulsioni non ha dato i risultati attesi. Ecco perché ritiene che questo disegno di legge rappresenti una buona base di partenza, per quanto sia migliorabile: preannuncia, a nome del suo gruppo, la presentazione di emendamenti in grado di combattere l'attaccamento, la paura e facendo prevalere la lungimiranza e il coraggio di cui un ceto politico degno di questo nome deve farsi carico, opposizione compresa.

Marisa NICCHI (SDpSE) annuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta del relatore di adozione del disegno di legge del Governo C. 2976 quale testo base per il seguito dell'esame. In proposito osserva che esso rappresenta una risposta di civiltà ad un fenomeno, quale è quello dell'immigrazione, che richiede una adeguata disciplina anche in considerazione delle sue dimensioni, oggi in grado di condizionare l'intero sistema produttivo nazionale. Il disegno di legge del Governo rappresenta una risposta pragmatica alle esigenze di normazione del fenomeno: esso, infatti, è volto a combattere il fenomeno dell'immigrazione irregolare, prevedendo procedure di regolarizzazione trasparenti ed efficaci ed è altresì finalizzato a favorire l'integrazione degli immigrati all'interno della nostra società.

Carlo COSTANTINI (IdV) annuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta del relatore di adozione del disegno di legge del Governo C. 2976 quale testo base per il seguito dell'esame. Questo provvedimento, pur presentando elementi di condivisione, soprattutto nella parte in cui è volto a superare le lacune della vigente legge Bossi-Fini, come ad esempio in materia di permessi di soggiorno, sconta tuttavia il limite del significativo lasso di tempo che intercorrà prima dell'entrata in vigore delle relative norme, producendo un inevitabile aumento del numero degli immigrati irregolari e delle conseguenti situazioni collegate. Accanto al limite temporale si pone inoltre il limite della parzialità degli interventi previsti dal disegno di legge del Governo, i cui principi e criteri di delega si pongono come obiettivi finali, senza che sia disposta una disciplina per il periodo transitorio. Al riguardo osserva come il Governo abbia invece ritenuto, per quanto concerne la disciplina dell'immigrazione dai paesi comunitari, ricorrere più opportunamente alla decretazione d'urgenza, presentando un apposito decreto-legge presso l'altro ramo del Parlamento.

Elias VACCA (Com.It) annuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta del relatore di adozione del disegno di legge del Governo C. 2976 quale testo base per il seguito dell'esame. Il tema dell'immigrazione richiede risposte ponderate che non siano assunte sulla scorta di un'esigenza di urgenza e frette, stabilendo invece misure programmatiche adeguate e le relative risorse. Per queste ulteriori ragioni, di natura prettamente politica, ritiene di condividere il diniego alla proposta del deputato La Russa di sospendere l'esame dei provvedimenti in oggetto al fine di esaminarli contestualmente al decreto-legge sull'immigrazione dai paesi comunitari, quando sarà trasmesso dal Senato. In proposito fa presente che per lungo tempo non si è ritenuto di disciplinare gli effetti di questo genere di immigrazione, mentre oggi, sulla stessa materia, solo a seguito di un fatto criminale commesso da una singola persona, si è ritenuto di intervenire con un decreto-legge.

Marco BOATO (Verdi) annuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta del relatore di adozione del disegno di legge del Governo C. 2976 quale testo base per il seguito dell'esame. In proposito rileva di aver presentato la proposta di legge C. 1779, volta esclusivamente ad abrogare la vigente legge Bossi-Fini, producendo l'automatica riviviscenza delle disposizioni precedenti. Si tratta di un atto di natura eminentemente politica, finalizzato esclusivamente ad adempiere all'impegno assunto con il proprio elettorato.

Il disegno di legge del Governo rappresenta un testo adeguato per il seguito dell'esame, che dovrà svolgersi in modo compiuto e sereno, senza cedere a logiche emergenziali, ma evitando al contempo di interrompere il dibattito in materia, anche in considerazione della inevitabile lunghezza dei tempi di esame.

Sandro GOZI (Ulivo) ritiene preliminarmente opportuno che l'esame del provvedimento in oggetto sia svolto in modo ragionato e compiuto, senza inopportuni condizionamenti dovuti a reazioni emotive causate dai recenti fatti di cronaca. Il disegno di legge del Governo è volto a intervenire sugli aspetti deficitari emersi in sede di attuazione della vigente legge Bossi-Fini che, avendo natura di un provvedimento «contro» l'immigrazione, ha finito con il produrre situazioni di criticità all'interno del fenomeno dell'immigrazione. Da un lato essa non è stata capace di produrre un effettivo avvicinamento tra domanda ed offerta di lavoro, mentre, dall'altro, sul fronte delle espulsioni, ha dimostrato evidenti carenze. Al riguardo ritiene condivisibile quanto disposto dal disegno di legge del Governo, che è volto a favorire i rimpatri volontari, secondo gli orientamenti seguiti in altri paesi europei. Dichiarò inoltre di condividere il principio direttivo volto a favorire la trasmissione delle rimesse degli immigrati verso i Paesi d'origine, rappresentando questo uno strumento molto più efficace degli aiuti ai paesi in via di sviluppo.

Condividendo la filosofia di base del disegno di legge C. 2976 del Governo, riassumibile nel principio secondo cui gli immigrati devono essere partecipi di un fondamento comune rappresentato dallo Stato e dalla Costituzione, annuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta del relatore di adozione del disegno di legge del Governo C. 2976 quale testo base per il seguito dell'esame.

Cinzia DATO (Ulivo) dichiara il voto favorevole del suo gruppo, esprimendo apprezzamento per l'impianto culturale di fondo del disegno di legge del Governo, che aiuta a venir fuori dalle difficoltà provocate dalla legge vigente: una legge che, ispirata da una concezione sbagliata, ha prodotto solo illegalità. Ricorda come i flussi migratori non siano un fenomeno sconosciuto alla storia, come non vi sia nessun Paese che non li abbia conosciuti e non se ne sia arricchito. Serve quindi oggi prenderne atto e predisporre l'accoglienza per coloro che vengono, nel rispetto dei diritti umani. Quanto ai fatti criminosi che allarmano l'opinione pubblica, ritiene che si tratti in molti casi del frutto delle manchevolezze dell'accoglienza da parte della comunità italiana. In definitiva, ritiene che il provvedimento del Governo proceda nella direzione giusta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il seguito dell'esame il disegno di legge del Governo C. 2976.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, avverte che il termine per la presentazione di emendamenti al testo base è fissato alle ore 12 di martedì 13 novembre. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.50.